

La situazione attuale ed i progetti, con Alberto Dotta, direttore del Consorzio Forestale Alta Valle Susa

## Gli interventi nei territori devastati dalle fiamme

Ad un anno dai grandi incendi che hanno devastato il patrimonio forestale sulle pendici del Rocciamelone, abbiamo chiesto al Direttore del Consorzio Forestale Alta Valle di Susa, Alberto Dotta, quale sia il ruolo attuale del Consorzio e cosa sia in corso ed in programma per i territori interessati.

Dotta spiega come siano ben due gli ambiti di coinvolgimento del consorzio, "Il primo, è il tavolo tecnico organizzato dalla Regione Piemonte, insieme a IPLA, all'Università di Torino, ai servizi tecnici della Regione stessa, ai Carabinieri Forestali, al Corpo AIB della Regione Piemonte ed al Consorzio Forestale Alta Valle Susa, per definire il piano straordinario degli interventi che sarà possibile finanziare e le linee guida degli interventi che devono essere attuati all'interno di tutti i territori interessati da questi grandi incendi che si sono verificati nell'ottobre 2017. Sono state già fatte delle schede per le varie tipologie di interventi (selvicoltura, selvicoltura preventiva, corsi d'acqua e viabilità). Tutto questo verrà poi convogliato nel piano straordinario, che la Regione Piemonte dovrà approvare, perché ai sensi della normativa questo è l'unico strumento che permetterà di operare all'interno di queste aree, attraverso dei finanziamenti pubblici".

Quali sono i tempi? "E' un piano che deve essere consegnato entro fine anno e questo

"piano straordinario", così si chiama, detterà le linee d'intervento, quindi concretamente i tempi per la realizzazione, dovrà prevedere poi dei finan-

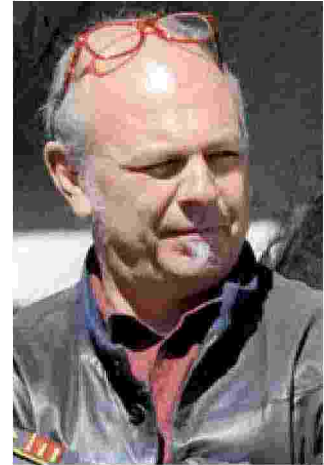
ziamenti e dei reperimenti di fondi. Senza questo piano è impossibile lavorare. Nel frattempo però, l'Unione Montana Valle Susa ha ricevuto dalla Regione tramite la Protezione Civile, una somma per interventi urgenti all'interno delle superfici boscate, percorse dall'incendio nel territorio dell'Unione stessa e si sta formando (in questi giorni) un gruppo di progettazione coordinato dall'Unione Montana Valle Susa per definire concretamente questi tipi di interventi. E' in sostanza una anticipazione del piano straordinario e i lavori saranno poi collegati all'interno del piano stesso".

State operando anche voi? "Il Consorzio Forestale ha una convenzione, specifica per gli incendi boschivi, con l'unione montana ed il comune di Mompantero quindi è possibile un ruolo per il consorzio, su decisione dell'unione medesima e della nostra Assemblea dei Sindaci. Così, all'interno di quest'area, vista l'emergenza della strada per il Rocciamelone, quella che attraversa il bosco di Pampalù, assieme all'ufficio forestale dell'unione montana, abbiamo fatto un piccolo progetto per la messa in sicurezza della viabilità, che è in corso di realizzazione. Si tratta di taglio di una fascia di alberi morti,

messa a terra di una parte degli alberi, per evitare l'erosione superficiale del suolo. Tutti interventi che servono a garantire il transito in sicurezza, in attesa degli altri interventi più considerevoli. Si sta cercando di lavorare non tanto sulla perdita di superficie forestale, quanto sulla perdita delle funzioni che il bosco svolgeva all'interno di quelle superfici. Ricostruire la funzionalità del bosco è lo scopo di questi interventi, non la ricostituzione del bosco fine a se stessa. Questo è lo scopo del gruppo tecnico della Regione Piemonte e del piano straordinario".

In termini di prevenzione cosa si sta facendo? "Il piano prevederà anche quali saranno gli interventi preventivi, ci sarà una scheda specifica per tutte le azioni di prevenzione, sia quelle per attuare interventi, che riducano il rischio che l'incendio crei danni all'interno dei centri abitati e delle infrastrutture e sia per ridurre gli aspetti più negativi del comportamento dell'incendio all'interno delle superfici forestali. Quindi un doppio canale per permettere l'estinzione vicino alle aree sensibili e sia la pianificazione di interventi di gestione del territorio, finalizzate alla riduzione del rischio incendi boschivi. Il piano si occuperà unicamente delle aree all'interno di quelle percorse dagli incendi dell'ottobre 2017, ma darà indicazioni che potranno essere recepite dalle altre aree potenzialmente interessate".

VITO ALOISIO



A destra, Alberto Dotta. Sopra la strada verso il Rocciamelone, la situazione di questa primavera. Sotto tra tronchi tagliati e il bosco bruciato con l'erba che ricominciava a crescere

